RAGUSA

Città Tardo Barocche del Val di Noto iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2002

PATTI DIGITALI

ASPETTANDO LO SMARTPHONE

MANIFESTO DEL'EDUCAZIONE DIGITALE DI COMUNITÀ

"La sfida per un uso più sano del digitale si vince soltanto insieme"

I CINQUE PRINCIPI DELL'EDUCAZIONE DIGITALE DI COMUNITÀ

1. Si alla tecnologia, nei tempi giusti

Per sviluppare un utilizzo consapevole dei media digitali occorrono tre elementi:
a) un approccio educativo ai media;
b) la guida e il controllo genitoriale;
c) un ambiente educativo coerente (comunità educante) nel quale gli adulti di riferimento siano d'accordo su alcune regole comuni.
L'educazione è fondamentale ma non basta perché i bambini di età troppo precoci non hanno dal punto di vista cognitivo ed emotivo né la capacità di comprensione, né l'esperienza per gestire autonomamente processi complessi come quelli che avvengono su internet. La crescita dei bambini segue delle ben precise fasi di sviluppo. Pertanto, l'introduzione delle nuove tecnologie deve tenere conto e rispettare queste fasi.

2. Preparare l'autonomia digitale

Non si tratta solo di posticipare o vietare l'uso di dispositivi o applicazioni, ma anche di predisporre azioni e percorsi che hanno l'obiettivo di sviluppare l'autonomia digitale dei bambini e dei ragazzi.

3. Regole chiare e dialogo

Nell'ambito delle nuove tecnologie i ragazzi hanno bisogno di poche regole, ma chiare e coerenti per diventarne utilizzatori responsabili ed equilibrati.
Affinché le regole siano efficaci e aiutino i bambini ad allenarsi nell'autoregolazione, è necessario che siano accompagnate da un costante dialogo per spiegarle ed è necessario stimolare l'adozione di strategie personali per rispettarle.

4. Adulti informati e disponibili a cambiare abitudini

I genitori hanno un ruolo centrale in quanto spetta a loro la prima responsabilità nel dare ai figli regole chiare sull'età di accesso e sulle modalità di utilizzo dei dispositivi. Agli adulti tocca il compito di formarsi: conoscere i rischi per la salute e le responsabilità legali, informarsi su app, giochi e ambienti digitali dove i ragazzi passano il loro tempo, conoscere le età consigliate per i diversi contenuti e applicazioni e discutere insieme i possibili rischi, i diritti e i doveri che si hanno in rete. In questo processo gli adulti sono chiamati anche a rivedere le proprie abitudini digitali e dare il buon esempio.

5. Serve una comunità!

Sia l'educazione ai media che la supervisione genitoriale sono azioni molto più efficaci se portate avanti in modo coordinato da una comunità. In questo contesto l'impegno delle singole famiglie non è sufficiente: l'esperienza ha mostrato che solo una comunità unita (genitori, scuole, pediatri, istituzioni, oratori, scout, società sportive, cooperative sociali e altri contesti educativi e di vita comune), che fa squadra attorno alle famiglie, può sperare di avere successo nella diffusione di strategie efficaci per l'educazione all'uso delle nuove tecnologie.

Il Comune di Ragusa aderisce ai principi del Manifesto dell'Educazione Digitale di Comunità e si impegna nell'ambito dei percorsi educativi e formativi rivolti a giovani e famiglie a promuovere buone prassi a sostegno dei genitori e a diffondere contenuti ed esperienze riguardanti l'educazione digitale dei bambini e dei ragazzi, nonché il loro approccio ai media e ai social.